

sciolta. Ma la Sotto-Commissione pensò che non vi era inconveniente, non dico a rifiutare questo credito, ma solo a differirlo come ha fatto già di altre spese, come ho già avuto l'onore di dire alla Camera. Infatti questo magazzino si propone vicino alla Tesoriera; il progetto che fu presentato a questo riguardo è di un anno e mezzo fa, prima che vi mettesse in esecuzione il progetto di cinta daziaria; io credo che questo magazzino vada mutato di luogo e debba essere coordinato alla nuova cinta daziaria.

Il signor ministro della guerra non mi negherà questa circostanza.

La Commissione poi, per la ragione che allo Stato non è più acconco perchè bisogna fare un nuovo progetto, si proponeva di rimandare l'approvazione di questa somma nel 1855.

Mi pare poi che l'onorevole ministro della guerra non abbia dato a questo riguardo gli schiarimenti necessari per indurre la Commissione ad adottare questo credito.

**LA MARMORA, ministro della guerra.** Io dirò qual sia lo scopo vero di questo assegno. Lo scopo vero si è di antivenire al bisogno che nascerebbe il giorno, in cui non si potesse più tenere le polveri nel magazzino di San Carlo.

Tutti sanno che i magazzini non si possono costruire e collocarvi tosto la polvere, hanno naturalmente bisogno di asciugare, e per questo ci vogliono almeno due anni.

Ora la Camera pensi al tempo che sarà ancora per trascorrere sino alla riunione dei due scali della ferrovia di Novara e di Genova. Se tra due anni tale riunione, come è desiderio di tutti, sarà effettuata, noi ci troveremo privi di un magazzino per le polveri.

Dopo di aver fatto queste osservazioni, mi rimetto al giudizio della Camera.

**MELLANA.** La mia proposta essendo assai grave perchè concerne un principio, io domando che sia messa in votazione innanzi che venga votata la cifra. Io chiedo se in principio si possa ammettere che lo Stato sia tenuto a traslocare, nell'interesse futuro di alcuni, una polveriera senza ottenere un compenso da coloro i quali fruiscono un vantaggio da siffatto allontanamento.

Se per l'interesse delle società costituite per la costruzione delle ferrovie, e per quello di coloro che bramano edificare case in vicinanza di esse, è mestieri di togliere la polveriera così detta di San Carlo, io non dubito di asserire che l'intera spesa non debbe ricadere a carico dello Stato.

A sostegno di questa mia opinione stanno già alcuni precedenti.

Sovvengomi che allorquando la città di Alessandria voleva trasferire la polveriera così detta di porta Savona, gli uomini che allora reggevano la cosa pubblica dichiararono che essi non facevano alcuna difficoltà in proposito, purchè le spese causate dall'erezione delle nuove polveriere fossero sopportate da coloro a cui profitto tornava la traslocazione.

Io bramo dunque che sia ben chiarito se nel caso testè mentovato il Governo sia quello che debba sottostare alle spese che si esigono, senza conseguire un compenso.

**PRESIDENTE.** Faccio osservare che la questione si aggira sul punto se convenga mantenere la proposta spesa, e non è opportuno entrare in altre questioni.

**MELLANA.** Scusi il signor presidente, questa nuova questione è naturalmente venuta in campo dopo la dichiarazione fatta dal Ministero, di voler fare una nuova polveriera quando venisse a rendersi inutile quella di San Carlo: da ciò deriva un principio generale, la cui discussione è necessaria. Si tratta infatti di sapere, in caso di traslocazione, a chi toccherà il pagamento dell'indennità, se toccherà a quegli che

vogliono fabbricare in vicinanza della polveriera, o se toccherà al Governo che per cagione delle nuove fabbriche dovrà traslocarla.

**NOTTA.** Chiedo di fare una sola osservazione.

Mi pare che la questione cui accenna l'onorevole Mellana non si possa decidere dalla Camera, ma che la soluzione della medesima debbasi deferire ai tribunali. La Camera può tutto al più assentire allo stanziamento richiesto, salva le ragioni degli interessati, ma non può con un suo voto qualunque sciogliere una questione che vuol essere definita giuridicamente.

Una decisione della Camera non potrebbe mai vincolare le parti interessate, precludere alle medesime la via che la giustizia e le leggi loro concedono a tutela delle rispettive ragioni; perciò non si può accettare la proposta dell'onorevole Mellana.

**MELLANA.** Allora io accetto che si conceda la somma nel senso che non sia pregiudicata la questione e sia lasciato intatto il punto se la spesa debba ricadere sui proprietari oppure sopra altri.

**PRESIDENTE.** Credo che la questione debba appunto essere stabilita nel senso accennato dal deputato Notta.

Quindi metto ai voti il mantenimento della somma proposta.

**PALEOCAPA, ministro dei lavori pubblici.** Poichè si è portata la discussione su questo argomento, allo scopo di illuminare viemmeglio la Camera, permetta il signor presidente che parli anch'io.

L'onorevole ministro della guerra addusse due motivi, pei quali egli crede essere necessario di traslocare quel magazzino: il primo riguarda la maggiore estensione a darsi alle fabbriche, il secondo riflette il passaggio della strada ferrata donde può derivare pericolo a quel magazzino.

Quanto al primo, le ragioni che ha addotte il deputato Mellana mi paiono convincentissime; poichè non si tratta di sapere se il proprietario del magazzino sia lo Stato o sia un privato, ma sibbene se chi va avvicinandosi a questo magazzino e si espone a pericoli possa esigere che il medesimo sia tolto da quel luogo, od invece se il proprietario del magazzino sia in diritto di dire: se volete fabbricare in vicinanza di questo, e se ne temete i pericoli, fornitemi i mezzi di trasportarlo altrove.

Per questo riguardo mi pare giusto il ragionamento, perchè si tratta di questione di proprietà, e lo Stato ha almeno gli stessi diritti di proprietà che aver possa un privato. Ma quanto al secondo motivo che si è addotto, relativo alla vicinanza della strada ferrata, desso mi pare insussistente.

La costruzione della strada ferrata è stata autorizzata da una legge speciale la quale accorda pure la facoltà di farne il prolungamento in unione colla ferrovia di Genova; ora il caso della costruzione della strada ferrata non è punto analogo a quello di uno che andando a fabbricare vicino ad una polveriera pretende che questa venga allontanata perchè mette la sua proprietà in pericolo; la strada ferrata nulla ha da temere dell'esplosione di quel magazzino, all'opposto può essere il magazzino che teme della vicinanza della strada ferrata. (*ilarità*)

Conseguentemente poco importa nell'interesse della strada ferrata che il magazzino stia ove è, o venga tolto, ma il proprietario del magazzino lo toglie perchè vede che la strada ferrata, avvenendo una disgrazia, non sarà mai tenuta a pagare indennità. (*Bene!*)

**PRESIDENTE.** Pongo ai voti la proposta dalla Commissione consistente in che sia differita e per conseguenza can-